

Bologna

Cultura & Spettacoli

L'Orchestra Mozart riparte da Bologna

Accademia Filarmonica, il primo concerto dell'anno diretto dal maestro Gatti questa sera sul palco dell'Arena del Sole

L'Orchestra Mozart dell'Accademia Filarmonica di Bologna torna a riunirsi questa sera per il primo concerto del 2023, eccezionalmente ospitato al Teatro Arena del Sole (ore 20.30): sarà la prima tappa di una breve tournée che toccherà anche Aix-en-Provence e Lugano nei giorni successivi, invertendo così la consuetudine degli anni passati, che vedeva Lugano ospitare le prove e il primo concerto di ogni tournée.

Sul podio salirà Daniele Gatti, che dal 2019 ne è il direttore musicale. L'attenzione del programma viene principalmente diretta a Brahms e alla sua Quarta Sinfonia, ultima di un poker di capolavori assoluti. Se, avvicinandosi al genere sinfonico,

Brahms non aveva potuto fare a meno che partire dall'esempio beethoveniano, con questa partitura estrema se ne distacca definitivamente per affermare una propria autonomia estetica: «Stupefacente, piuttosto originale, personale, e solida come una roccia: una forza incomparrabile dall'inizio alla fine», la disse Hans von Bülow, destinato a dirigerne la prima esecuzione. Ma l'approccio al genere della sinfonia era stato tardivo, per Brahms, proprio a causa della responsabilità che sentiva nei confronti del modello beethoveniano.

Nel lungo tragitto di avvicinamento, spicca un lavoro orchestrale cresciuto all'interno del genere della variazione: il tema oggetto di elaborazione è attri-

buito a Franz Joseph Haydn nel titolo della partitura, ma sappiamo oggi che la composizione da cui Brahms lo trasse non era verosimilmente di Haydn ma di Pleyel, e il tema specifico proveniva dal repertorio religioso popolare, noto come «Corale di Sant'Antonio».

Poco importa: ciò che aveva attirato l'attenzione di Brahms era la sua irregolarità melodica nella lineare semplicità, requisito ideale per sottoporlo a una serie di varieguate elaborazioni. Il

IL PROGRAMMA
Si concentra soprattutto su Brahms e la sua Quarta Sinfonia

programma del concerto si apre in sordina, con la serenata in stile di ninna-nanna *Idillio di Sigfrido* composta da Wagner in occasione della nascita del primo figlio maschio (cui dette il nome dell'eroe mitologico sulle cui gesta stava scrivendo l'opera omonima), dedicandola alla moglie Cosima con un'esecuzione a sorpresa nella mattina di Natale (1870): l'intimità dell'ispirazione, più che nel numero ridotto di strumenti di una piccola orchestra, esce toccante nei toni carezzevoli del tema principale che tutta la percorre. Info. Orario per biglietti: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18. Abbonamenti e biglietti disponibili anche online su www.vivaticket.it.



m. b. Daniele Gatti è direttore musicale dell'Orchestra Mozart

di Marco Beghelli

Il tenore Alberto Allegrezza è artista ben noto a Bologna tra chi frequenta l'ambito del Barocco e della musica sacra: da anni solista nelle varie manifestazioni della Cappella di San Petronio, è anche virtuoso di flauto dolce, leader del gruppo musical-teatrale *Dramatodia*, ma pure attore e da qualche tempo regista impegnato nel recupero della gestualità barocca attraverso lo studio degli antichi trattati e della pittura dell'epoca: una competenza esclusiva che mette poi a frutto in spettacoli raffinati (dei quali cura i costumi confezionandoli personalmente) e in seminari didattici (alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano). Come cantante ha debuttato pochi giorni fa al Teatro alla Scala, nell'opera comica in dialetto napoletano *Li zite 'ngalera* (*I fidanzati in barca*) di Leonardo Vinci, ricorrendo il terzo centenario della sua prima rappresentazione.

Maestro, com'è nata questa occasione?

«Semplicemente stavano cercando un tenore per il ruolo particolarissimo di Meneca, anziana locandiera che si crede ancora avvenente e adesso i giovanotti che ovviamente la deridono. Un tenore, sì! Nell'opera barocca e in tutto il teatro antico ci sono molti di questi personaggi femminili affidati a interpreti maschili per aumentarne la carica comica e grottesca; ed io ne ho già portati in scena un certo numero, fra un concerto e l'al-

Il tenore Alberto Allegrezza da San Petronio alla Scala

Il solista, virtuoso del flauto dolce e attore ha debuttato ne *Li zite 'ngalera* «Nell'opera barocca sono diventato l'anziana locandiera Meneca»



tro di musica sacra». **Dal sacro al profano, anzi al triviale...** «No! La sfida è anzi quella di servire il personaggio nelle sue caratteristiche fin buffonesche restando sempre entro i confini

dell'eleganza. Nei giorni scorsi ho poi sentito spesso utilizzare impropriamente lo slogan *gender fluid* per questa partitura settecentesca alle origini dell'opera comica, in cui si trova a fatica una corrispondenza

realistica fra voce e personaggio (donne in abito maschile, uomini che cantano in falsetto, ecc.): nulla a che vedere, tuttavia, con le moderne istanze di rivendicazione sociale, ma solo con una drammaturgia antica ch'era tutta simbolica, dove i personaggi giovani e belli sono affidati alle voci acute (e dunque a quelle femminili, chiare ed eleganti, indipendentemente dal sesso del personaggio), mentre quelli vecchi, tronfi o sciocchi risuonano con voci gravi e più rudi (dunque maschili). In quest'ottica, il tenore buffo caratterizzava dunque già di per sé la sgraziataggine della vecchia signora, senza bisogno di ulteriori forzature».

Ma il pubblico si è sorpreso ancor più nel vederla suonare e cantare alternatamente.

«E pure fischiare, mi è toccato! Sapendomi flautista, il direttore Andrea Marcon ha cercato un momento opportuno per mettermi a frutto: nella mia arietta del primo atto suono dunque l'introduzione strumentale prima di cantare; ma poiché alle prove non avevo lo strumento, supplivo con il fischio: la cosa è tanto piaciuta al regista Leo Muscato, che mi ha chiesto di fare in recita l'uno e l'altro. Ben più difficile è stato comunque cantare tutta la sera in napoletano antico: ci ha fatto da splendido coach linguistico il collega Filippo Morace, paradossalmente l'unico nell'opera a dover cantare solo in italiano!».

AMBASCIATORI

Costa, nella Nba con Steph Curry

Oggi pomeriggio alle 18.30 appuntamento alla Librerie.coop Ambasciatori per la presentazione del libro di **Dario Costa, Steph Curry, gioia e rivoluzione** (66thand2nd), assieme a Dario Ronzulli. Fra le pagine la storia del miglior tiratore di sempre, protagonista di un'autentica rivoluzione che cambia in maniera radicale il modo in cui viene praticata la pallacanestro: i suoi **Golden State Warriors** si impongono sul resto della Nba con la forza dei numeri e delle vittorie.

TANTI RUOLI

«Nello spettacolo mi hanno fatto anche suonare e pure fischiare»